

F. COLUCCI, U. IRTI

UNA NECROPOLI DELL'ETÀ DEL FERRO A SCURCOLA MARSICANA (FUCINO)

Riassunto — Gli Autori danno notizia della scoperta di una necropoli dell'età del Ferro a Scurcola Marsicana e descrivono il materiale raccolto in superficie.

Summary — *Iron Age Necropolis near Scurcola Marsicana (Fucino)*. The Authors give notice of the discovery of an Iron Age necropolis in Scurcola Marsicana, and describe the material collected from surface.

Key words — Iron age; Fucino.

Nel novembre del 1983 gli scriventi effettuavano una ricognizione lungo l'attuale corso del Fiume Imele, alla periferia di Scurcola Marsicana, laddove si svolgevano lavori di ampliamento e ripulitura delle sponde.

Un attento esame delle sezioni di scavo portava alla scoperta di nove tombe a fossa, così distribuite: cinque, con copertura di pietre irregolari, sulla sponda E; due con copertura di pietre e due a semplice fossa terragna sulla sponda O (I.G.M. Avezzano; F. 145, II SE, 42° 04' 20" N, 0° 53' 47" E, da Monte Mario).

Tutte le tombe risultavano gravemente danneggiate dall'azione degli escavatori, sicché era possibile compiere sommari rilievi e raccogliere pochi reperti di superficie.

Tomba I

In una prima tomba con copertura di pietre erano presenti alcuni frammenti di un cranio facciale, tra cui n. 14 denti appartenenti ad un bambino della presumibile età di 5-6 anni. I resti ossei apparivano completamente schiacciati dalle sovrastanti pie-

tre e fra essi si poteva recuperare parte del seguente corredo funerario.

1. Fibula di bronzo a sanguisuga piena, con probabile staffa allungata (fig. 1, n. 1). Il dorso è decorato con sette solcature trasversali che formano fasce parallele, di cui due, alternate ad altre lisce, sono rispettivamente campite con sottili incisioni a spina di pesce ed a tratteggio obliquo. La fibula è priva di molla e di ardiglione. Su un margine del dorso è inserito un filo di ferro, applicato in occasione di un antico restauro. Patina verde oliva chiara, con tracce di ossidazione di ferro nel punto di restauro e sulla staffa.
2. Fibula di bronzo a sanguisuga piena, con dorso romboidale e staffa lunga, priva di molla e spillone. Il dorso presenta tracce di restauro e di ossidazione del tutto analoghe a quelle riscontrate nella fibula precedente (fig. 1, n. 2).
3. Frammento dello spillone di ferro di una delle due fibule. Lungh. cm 1, diam. cm 0,1.
4. Frammento di anello di bronzo, a sezione romboidale (fig. 1, n. 3). Patina verde oliva chiara, alquanto ossidata.
5. N. 15 perline di ambra rosso scuro, irregolarmente discoidali e trapezoidali, tutte con foro più o meno centrale (fig. 1, nn. 4 e 5), ed una fusiforme con foro longitudinale passante (fig. 1, n. 6). Numerosi minuti frammenti di altre perline di ambra erano sparsi tra i reperti.
6. Perlina anulare di pasta vitrea bianca (fig. 1, n. 7).

Tomba II

In una seconda tomba con copertura di pietre, in prossimità dei pochi frammenti di una calotta cranica, era presente una punta di giavelotto foliata corta, a sezione romboidale, in ferro molto ossidato e corrosivo. L'immanicatura a cannone conteneva i resti lignei dell'asta (fig. 1, n. 8). Sepoltura maschile. Probabile direzione dell'inumato: E-O, con il capo a E.

Tomba III

Nella terza tomba con copertura in pietre sono stati individuati, in connessione anatomica, gli arti inferiori di un individuo adulto giacente in posizione supina ed in sicura direzione N-S.

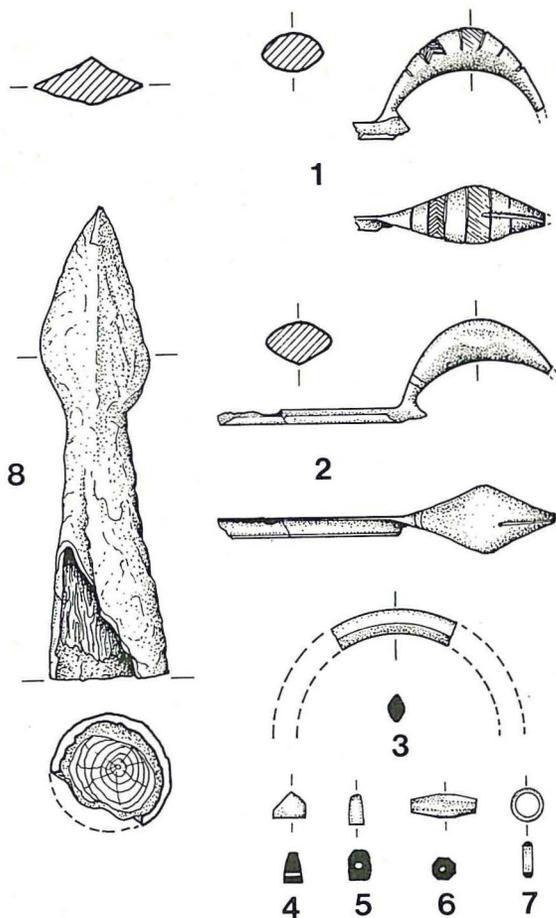


Fig. 1 - Corredo della tomba I: fibule e anello di bronzo (nn. 1, 2, 3), perline di ambra (nn. 4, 5, 6), perlina di pasta vitrea (n. 7). Punta di giavelotto dalla tomba II (n. 8).

Tombe IV, V, VI e VII

Di queste tombe si rilevava solo la parte residua delle pietre di copertura.

Tombe VIII e IX

Nelle due sepolture terragne non coperte da pietre erano presenti solo alcuni resti scheletrici. Uno degli inumati era certamente un bambino.

* * *

In tutta la zona, oltre a pochi frammenti ceramici ascrivibili all'età del Ferro, affiorava abbondante ceramica romana e medievale, nonché un gran numero di tegoloni e resti ossei umani.

In un tratto della sponda E in cui i lavori di sbancamento avevano raggiunto un livello inferiore a quello delle cinque tombe con copertura di pietre si poteva individuare una struttura muraria in pietrame informe e, tra resti ossei umani, ceramica romana e più tarda, una punta di lancia in ferro della lunghezza di cm 36, di sicura foggia medievale.

CONCLUSIONI

I dati finora raccolti non sono sufficienti per individuare la precisa tipologia delle tombe con copertura di pietre. Per il momento è possibile solo rilevare che le pietre, oltre a riempire la fossa, sembrano formare un tumulo, forse emergente dall'originario piano di campagna. Due grosse pietre, isolate ed equidistanti da una delle tombe, lasciano supporre un eventuale circolo intorno al tumulo, ipotesi avvalorata dalla presenza di una lente di terreno più scuro racchiusa tra le pietre stesse.

In attesa di una scrupolosa ricerca di scavo, la necropoli può essere genericamente inquadrata nell'ambito della cultura delle tombe a fossa, attestata nell'Italia centrale durante tutta l'età del Ferro.

I modesti corredi funerari recuperati offrono invece più utili elementi per svolgere alcune considerazioni, anche sotto il profilo cronologico.

La fibula n. 2, a staffa lunga e dorso espanso, riconduce senza dubbio ai tipi ampiamente diffusi nell'area laziale durante il IV periodo (COLONNA, 1974, p. 310 e Tav. 142; A.A.V.V., 1979, p. 70).

La fibula n. 1 non consente una precisa datazione, in quanto non conosciamo con sicurezza la foggia della staffa, anche se è verosimile fosse allungata. La sintassi decorativa limitata alla parte dorsale dell'arco, comunque, trova riscontri in tutto l'ambiente etrusco-italico fin dalla metà dell'VIII sec. a.C. (A.A.V.V., 1976, p. 28). Il motivo a fasce campite a spina di pesce o linee parallele,

in particolare, è presente in alcune fibule delle necropoli di La Rustica (A.A.V.V., 1976, p. 158, tav. XXV, nn. 11 e 13), di Colle della Noce (A.A.V.V., 1983, pp. 44-45, cat. 24/27, fig. 76) e di Campo del Fico (A.A.V.V., 1983, pp. 72-73, cat. 73/13, fig. 166), tutte ascritte alla seconda fase del III periodo romano-laziale.

Ai fini della datazione della tomba, questo elemento di arcaicità resta tuttavia superato dalla presenza della fibula n. 2, sicuramente a staffa lunga, e, soprattutto, dal restauro subito da entrambe le fibule, operazione che induce a supporre una loro lunga utilizzazione, fino a quando fu necessario applicare l'ardiglione di ferro, materiale largamente diffuso specie nella tarda età del Ferro.

Reperto di foggia arcaica presente nella stessa tomba I è anche il frammento di anello da sospensione, la cui sezione romboidale caratterizza i tipi dell'VIII sec. a.C., come quelli rinvenuti nelle necropoli di La Rustica (A.A.V.V., 1976, pp. 157-158, cat. nn. 12, 14-16) e di Castel di Decima (A.A.V.V., 1976, p. 257, cat. nn. 11 e 14).

Gli elementi disponibili suggeriscono di astenersi dal formulare affrettate conclusioni, sicché è bene limitarsi a proporre, in via d'ipotesi e sulla base di dati di cronologia esterna, una datazione della tomba I alla fine del VII sec. a.C., ovvero alla prima metà del VI.

Va segnalato, infine, che le due fibule sembrano trovare chiari confronti solo nelle necropoli laziali, e ciò a conferma di contatti e commerci dell'entroterra abruzzese con quell'area, forse proprio attraverso le rotte di transumanza ipotizzate già per la prima metà del VII sec. a.C. (A.A.V.V., 1979, p. 169).

Quanto alla vicina tomba II, tipologicamente affine alla I, posta nel medesimo banco argilloso e ad analoga profondità, disponiamo del solo giavellotto di ferro, arma presente nelle necropoli abruzzesi del VI sec. a.C. (A.A.V.V., 1980, pp. 56, 75 e 89; PARISE BADONI, RUGGIERI GIOVE, 1980, pp. XXVIII e XXXII).

Questi primi dati, raccolti in via di recupero e di indagine preliminare, sono già sufficienti per valutare l'importanza della scoperta e aggiungere alcune osservazioni.

Sotto il profilo topografico, la nuova necropoli sembra conformarsi ad alcuni canoni ricorrenti, poiché sorge in una zona naturalmente protetta, delimitata a N-NO dalle ultime propaggini

del Monte S. Nicola e ad E dall'originario corso del fiume Imele (A.A.V.V., 1981, p. 8).

Il numero delle sepolture già emerse e la gran quantità di ceramica e pietre sparse all'interno del canale lascia poi intravedere una necropoli di rilevanti dimensioni.

Alcune tombe con copertura di pietre, forse indizianti altre necropoli, furono rinvenute in passato nei pressi di Aielli, Cerchio, Pescina, Casali di Aschi ed Avezzano, e, in assenza di rilievi e studi adeguati, genericamente classificate come «italiche» (per riferimenti più completi: cfr. LETTA, 1977, p. 102; GROSSI, 1981). A Scurcola Marsicana circostanze fortuite hanno ora messo in luce una sicura necropoli, la prima che consenta finalmente di chiarire un periodo storico così oscuro, come quello di formazione degli ethne italici nel bacino del Fucino. Nessuna consistente traccia è stata invece rinvenuta del relativo abitato, la cui localizzazione costituisce l'obiettivo principale delle prossime ricerche.

Non è da escludere, infine, che nell'ambito del sepolcreto possa sussistere una successione di fasi, pur senza continuità d'uso, data la presenza, all'interno del canale, di ceramica e tegoloni romani, nonché della punta di lancia medievale associata a resti ossei umani e frammenti ceramici pure medievali.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo la Soprintendenza alle Antichità di Chieti per aver permesso lo studio dei materiali e il prof. Giuseppe Grossi per i disegni dei medesimi.

OPERE CITATE

- A.A.V.V. (1976) - *Civiltà del Lazio primitivo*, Roma, 394 pp.
 A.A.V.V. (1979) - *Ricerca su una comunità del Lazio protostorico*, ed. De Luca, Roma, 209 pp.
 A.A.V.V. (1980) - *Sannio, Petri e Frentani dal VI al I sec. a.C.*, ed. De Luca, Roma, 369 pp.
 A.A.V.V. (1981) - *Necropoli e usi funerari nell'età del Ferro*, ed. De Donato, 309 pp.
 A.A.V.V. (1983) - *Ardea - Immagini di una ricerca*, Cat. mostra, ed. De Luca, Roma, 97 pp.
 COLONNA G. (1974) - *Preistoria e protostoria di Roma e del Lazio*, in «Popoli e civiltà dell'Italia antica», vol. II, 275-346.

- GROSSI G. (1981) - L'assetto storico urbanistico nel territorio del Fucino nel periodo italico. In: W. CIANCIUSI, U. IRTI, G. GROSSI, Profili di Archeologia Marsicana, Avezzano, 119-185.
- LETTA C. (1977) - Il territorio del Fucino in età preromana e romana. Problemi topografici, storici, archeologici. In: Fucino, cento anni, Avezzano, pp. 99-138.
- PARISE BADONI, RUGGIERI GIOVE (1980) - Alfedena. La necropoli di Campo Consolino, Chieti, 211 pp.

(ms. pres. il 15 dicembre 1983; ult. bozze il 31 dicembre 1983)